

# Il WWF solidale con il consigliere regionale Borrelli

Di **Tommaso Morlando** - 29/11/2020

Il **WWF Campania** esprime solidarietà al presidente della VIII commissione del consiglio regionale **Borrelli** dall'attacco a mezzo stampa della lobby venatoria.

Le associazioni venatorie antepongono l'interesse dei cacciatori ad abbattere la fauna selvatica persino all'interesse pubblico alla sicurezza sanitaria. Non si comprende come il cacciatore dovrebbe essere l'unico soggetto autorizzato a circolare liberamente in zona rossa quando neanche i nostri bambini possono uscire per andare a scuola.

Il Presidente Borrelli si è limitato a evidenziare una cosa scontata: la caccia non è un interesse tanto rilevante da giustificare deroghe ai divieti che le autorità hanno dovuto imporre per contrastare la pandemia. Al contrario di quanto evidenziato dai cacciatori, la scelta del Presidente **De Luca** di affidare



la presidenza della commissione agricoltura a Francesco Borrelli, persona sensibile alla tutela degli animali, è stata invece di particolare valore in quanto finalmente la politica regionale non dovrebbe supinamente subire i diktat del mondo venatorio.

Anzi, al presidente Borrelli chiediamo di bloccare il tentativo di una pianificazione faunistica di stampo venatorio che alcuni uffici regionali e ATC stanno cercando di imporre per i prossimi anni. Speriamo che Borrelli imponga discontinuità: la fauna selvatica è di tutta la collettività, i cacciatori non possono continuare a gestirla a loro piacimento.

**Tommaso Morlando**

<http://www.informareonline.com>

Giornalista - Fonda l'associazione "Centro Studi Officina Volturno" nel 2002 e di conseguenza anche il Magazine INFORMARE. In un territorio "difficile" è convinto che attraverso la cultura e l'impegno civico sia possibile testimoniare la legalità contro ecomafie e camorra. Liberi e indipendenti da ogni compromesso personale e partitico. Il nostro scopo è quello di fare corretta e seria informazione, dando voce ai più deboli e alle "eccellenze" dei nostri territori che RESISTONO. Abbiamo una storia ancora tutta da scrivere e da raccontare, ma la faranno i nostri giovani, ormai il seme è germogliato e la buona informazione si sta auto-diffondendo.

